

La Federalberghi: «Danni di un miliardo di euro, il governo non ha politiche per il turismo». E anche gli stranieri ci voltano le spalle

Non c'è un euro per le vacanze, alberghi vuoti

La stangata sugli italiani «gela» le ferie: a Rimini ci sono ancora posti liberi per agosto

Maria Zegarelli

ROMA Una stanza in albergo a tre stelle in pensione completa a Rimini in pieno agosto costa 70 euro a persona. A Venezia 400, anche 500 euro, dipende da quante ce ne sono a disposizione. A Roma, solo il pernottamento in una zona decentrata si aggira intorno ai 140 euro. È l'Italia turistica dai mille volti, quella che riserva sorprese quando meno te lo aspetti. Soprattutto se tuo figlio ti annuncia che con gli amici vuole andare in vacanza a Rimini in pieno agosto, e mentre compone il numero la parte più egoista di te - quella più preoccupata del bilancio economico - spera nel classico «mi spiace tutto esaurito» e invece eccole lì tre stanze a disposizione per tutta la compagnia. A 70 euro tutto compreso, come fai a dirgli a no? D'altra parte si tratta di una cifra ben al di sotto della media italiana che si aggira sui 774 euro pro capite nel mese di agosto, secondo un'indagine Swg-Confesercenti e ancora più bassa di quella che spende in media un italiano secondo la Federalberghi che fissa a 810 euro la quota tutto compreso (viaggio, vitto alloggio e divertimenti). La speranza di inizio estate per l'as-

sociazione degli albergatori a dire il vero era di 935 euro pro-capite, ecco perché ieri hanno parlato di flop registrato a luglio e grande preoccupazione per agosto. La perdita sarà di «oltre 1 miliardo di euro che a livello di bilancio delle imprese ricettive farà la differenza a fine stagione», come avverte Bernabò Bocca, presidente di Federalberghi. Commenta i dati emersi dal secondo sondaggio (il primo risale a 50 giorni fa) effettuato nell'ambito del programma Check Turismo, con l'Istituto di ricerca Cirm. Settecentoquattro italiani intervistati (rappresentativi di oltre 47 milioni) hanno raccontato che sono costretti a spendere in media 120 euro in meno rispetto alle più rosee previsioni pre-estate; a ridurre di due giorni - da 15 a 13 - le vacanze e che malgrado tutto andranno comunque al mare, che resta la meta preferita.

Il fatto è che gli italiani nell'era berlusconiana del miracolo economico mai avvenuto, ma che prima o poi arriverà, sono tutti più poveri. Eppure, se il turismo non chiuderà con un bilancio drammatico, quest'anno lo dovrà proprio agli italiani, che nel 79% dei casi (secondo il Cirm e il 62% secondo la Swg) hanno optato per il Belpaese. I tedeschi e gli austriaci no. Non que-



Uno stabilimento balneare desolatamente vuoto a Rimini

Foto di Pasquale Bove/Ansa

st'anno almeno. «I due maggiori tour operator Tiu e Neckerman, registrano una flessione nelle prenotazioni verso le coste italiane del 21%, mentre il fatturato - spiega Claudio Albonetti, presidente di Assoturismo Confesercenti - della sola Neckerman ha subito un calo del 29%. Questa sembra una conseguenza della globalizzazione del turismo: nessun luogo è veramente lontano ormai. In più oggi dalla Germania con voli a prezzi bassissimi è possibile raggiungere luoghi balneari lontanissimi e molto belli: 99 euro andata e ritorno a Cuba. Una volta lì, spendono meno anche per dormire e mangiare». Ecco, uno dei motivi che allontanano i turisti dall'Italia è l'aumento dei prezzi. Ma perché all'estero costa di meno mangiare, dormire e divertirsi? «Perché gli esercenti hanno una tassazione inferiore, un'Iva inferiore, il costo lavoro inferiore», spiega Albonetti. Che aggiunge: «Non è neanche giusto parlare in generale di calo delle prenotazioni e aumento dei prezzi, perché sulla riviera adriatica, dove si è registrato un forte calo di presenze, il 26% degli albergatori ha rittocato il listino al ribasso, mentre nei luoghi d'arte, dalle città più importanti a quelle meno famose, si è registrato un aumento di presenze e di

prezzi. Ad ogni tipo di turismo, dunque, va riservato il suo commento. Non si può dire adesso che a fine stagione ci sarà un miliardo in meno per gli albergatori. Per questo noi abbiamo diffuso i dati senza commentarli. Lo faremo alla fine della stagione estiva, di fronte a dati certi e complessivi». Ecco perché capita in luoghi «in» di pagare una stanza in un albergo a tre stelle anche 200 o 300 euro e in un'altra contrattare per ottenerla anche a 70 euro dal 7 al 14 agosto. «Il fatto è che questo governo non sta facendo una politica del turismo - conclude il presidente di Assoturismo - Se gli italiani ricominceranno da andare all'estero, allora si saranno guai. L'Enit sta morendo, i fondi per lo sviluppo del settore sono stati tagliati, il famoso e prezioso articolo 10 della nuova legge quadro 135 approvata con il governo di centro sinistra, non è mai stato attuato da Berlusconi. Eppure istituiva il fondo di rotazione per il turismo, che di fatto assorgeva la vacanza a necessità, non più dunque a chance solo per chi ha i soldi». Quel fondo, serviva a finanziare gite scolastiche, promuovere il turismo di bassa stagione e quello diretto verso le mete meno conosciute, ma non per questo meno belle.

gli esercenti

«Le ferie? Mordi e fuggi ma il vero flop è luglio»

ROMA «Una doccia fredda». Così la Federalberghi definisce i risultati di un'indagine svolta con il supporto del Cirm sull'estate 2004. «Previsione nere», commenta Bernabò Bocca, il presidente. E fa un primo bilancio: giugno resta il mese del «mordi e fuggi», vacanze brevi un week-end, ma spostamenti comunque «dinamici»; luglio addirittura un vero e proprio flop.

Le previsioni raccontavano di una quota di mercato pari al 42% di italiani in vacanza, invece si è registrato «soltanto» un 36,5%. Agosto resta il mese più gettonato: lo scelgono il 70% di coloro che parte, cioè circa 24 milioni e mezzo di persone, di cui ben 19,4 restano in Italia e i 4,7 milioni si sposta all'estero.

Potrebbe cavarsela un po' meglio settembre, quest'anno, ma l'inizio delle scuole e le tasche sempre più vuote secondo l'associazione degli albergatori gli lasceranno pochi margini.

L'altro dato negativo è la durata delle vacanze: 13 giorni soltanto anziché 15, che tradotti in euro significano «una riduzione di 6 milioni di pernottamenti in generale e 2 milioni negli alberghi», quindi un miliardo di euro di perdite. Il 77% degli italiani, comunque alla fine ha optato per il mare (all'inizio dell'estate erano il 73%), mentre soltanto un

14% andrà in montagna. L'albergo resta il grande preferito, scelto da un italiano su 3, mentre aumentano coloro che dormiranno in appartamenti in affitto o ospiti di parenti e amici. Cala il villaggio turistico e anche la casa di proprietà. La ricetta per arrestare questo trend negativo, secondo Bocca è semplice: «Un intervento rapido e efficace sulle campagne pubblicitarie dell'immagine dell'Italia nel mondo per compensare con nuovi flussi esteri l'inevitabile contrazione della domanda interna».

Secondo Confesercenti-Assoturismo è vero il contrario: quest'anno si tiene botta perché gli italiani scelgono l'Italia, altrimenti sarebbe un guaio, almeno per gli albergatori balneari. Altro dato discordante con il Cirm: a partire ad agosto non saranno 24,5 milioni di italiani ma «soltanto» 21, cioè il 62% dei 34 milioni in movimento durante tutta l'estate. Secondo Swg-Confesercenti, infine, il 52% degli italiani trascorrerà le vacanze in famiglia, il 69% andrà al mare e ci resterà nel 46% dei casi due settimane. Un fortunato 12% ci resterà un mese, mentre uno sfignato 26% una sola settimana. Si spenderanno mediamente 774 euro a persona e sarà l'automobile a farla da leone (77%), mentre l'aereo sarà scelto soltanto dal 19%.

m.ze.

GLI ITALIANI IN VACANZA

Che vanno in vacanza questa estate in agosto	24,5 milioni
In Italia	79%
All'estero	19%
Incerti	2%
Per quanti giorni	13 (2 in meno del 2003)

Fonte: Federalberghi-Confurismo

LA FAMIGLIA IN VACANZA (4 Persone - 7 Giorni)

Benzina e Autostrada	167 €
Albergo (2 doppie pensione completa)	1400 €
Mare (lettino, ombrellone, bibita)	263 €
Svaghi (1 pizza, 1 cena ristorante, giochi)	263 €
TOTALE	2153 €

Fonte: Intesa Consumatori

ROMA Sondaggio che fai, risultato che scopri. Se la vicenda la si guarda da un'altra prospettiva - i fruitori di vacanze - si scoprono altri aspetti. Da un'indagine, stavolta commissionata dall'Intesa consumatori (un cartello che raccoglie Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori), risulta che gli italiani in vacanza spenderanno di più, molto di più rispetto agli anni precedenti. Costerà di più soggiornare in albergo, andare in pizzeria, al ristorante in discoteca o al parco giochi.

Gli aumenti oscillano, a seconda delle voci, dal 3 al 15%. Ecco perché le associazioni dei consumatori sono piuttosto scettiche rispetto all'allarme lanciato da Federalberghi. «Bisogna verificare se le due notti a cui sono costretti a rinunciare gli italiani sono il risultato di un aumento dei prezzi rispetto allo scorso anno», dice Stefano Zerbi, del Codacons. Resta da capire cioè, se il pacchetto «13 giorni» costa quest'anno come il pacchetto «15 giorni» dello scorso anno. Dall'indagine effettuata dal cartello delle associazioni dei consumatori, risulta, ad esempio, che una famiglia di 4 persone, spende per una camera d'albergo mediamente il 10% in più rispetto allo scorso anno, sborsando 100 euro al giorno per una settimana, 142 euro per 2 lettini e un ombrellone (il 7% in più) e il 10% in più per bibite, panini e gelati presso lo stabilimento balneare. Una cena al ristorante costa per 4 persone 138 euro in media, con un aumento del 15%,

mentre in pizzeria i prezzi sono saliti del 5%. È stato anche calcolato che gli svaghi - discoteca, parchi giochi, parchi acquatici, giostre e sale giochi - costano per 7 giorni per due figli ben 109 euro. Secondo il Codacons, l'unico risparmio vero si può effettuare sui voli aerei. «Molte compagnie aeree - dicono all'associazione - offrono pacchetti viaggio molto convenienti, per il resto a noi non risultano riduzioni di prezzi, né tantomeno listino identici allo scorso anno».

È stato calcolato che alla fine di tutto partire per le vacanze costerà l'8% in più rispetto al 2003.

A proposito di dati: la Coldiretti ne aggiunge qualcuno e ci fa sapere che sono quasi un milione i turisti che trascorreranno le vacanze nel mese di agosto in uno dei 12.500 agriturismi italiani che quasi in un caso su dieci sono attrezzati per offrire ospitalità anche agli oltre cinquecentomila appassionati del turismo itinerante a bordo di oltre 130.000 camper. Sul totale di coloro che trascorrono le vacanze in agriturismo durante tutto l'anno, circa un terzo - precisa l'organizzazione - ha scelto il mese di agosto con una spesa di circa 250 milioni di euro realizzato da 12.500 aziende agrituristiche (+14% rispetto allo scorso anno) delle quali 7.500 offrono servizi di ristorazione (+21%) e 9.500 (+2%) con alloggio garantito da 135.000 posti letto (+4%).

m.ze.

Il Boeing da Milano a Zanzibar fa scalo a Roma, rimane fermo 2 ore e poi riparte: vola solo pochi minuti. Panico a bordo: «Rumori strani già a Malpensa»

Motore in fiamme, atterraggio d'emergenza a Fiumicino

ROMA «C'era qualcosa che non andava, sentivamo alcuni rumori strani già da Malpensa». Finito con un atterraggio d'emergenza l'incubo del Boeing 767 della East African, il racconto di un passeggero fa pensare a un disastro annunciato. L'aereo diretto a Zanzibar martedì sera parte dall'aeroporto di Milano nonostante gli evidenti scricchiolii, con a bordo il primo carico di passeggeri. Atterra a Fiumicino, dove prende a bordo gli altri 165. Poi rimane fermo per ore. Non si capisce cosa stia succedendo, si parla di problemi tecnici. Verso le 2, i tecnici della Klm danno l'autorizzazione alla partenza. L'aereo decolla, ma il suo volo dura pochi minuti. «Abbiamo sentito un forte rumore provenire dal motore destro. C'era tantissimo fumo, e odore di carburante». Così un passeggero racconta i momenti di panico: poco dopo il decollo, il motore sinistro del Boeing va in fiamme. Il comandante del velivolo le spegne, con una professionalità che evita la tragedia, azionando i dispositivi di bordo. L'aereo atterra sulla pista 1 di Fiumicino alle 2.12, dodici minuti dopo il decollo. Nel frattempo vengono attivate le procedure d'emergenza, che sono dichiarate chiuse alle 2.46. I passeggeri, insieme a 10 membri dell'equipaggio, scendono dalle scalette dell'aereo, increduli di essere vivi e illesi: «Ho creduto di morire e se ripenso a quei momenti interminabili, non so se avrò il coraggio di mettere nuovamente piede su un aereo», racconta qualcuno. Vengono portati in albergo, dove hanno passato la giornata di oggi. Molti decidono di ripartire, utiliz-

zando un altro volo messo a disposizione ieri sera dal Tour operator, gli altri saranno rimborsati.

Se la loro sorte è chiara, lo sono molto meno le motivazioni dell'incidente. «Il Boeing 767-300ER è in linea con le certificazioni richie-

ste - fa sapere la East African - a maggio aveva effettuato i controlli periodici previsti dalle normative. Manutenzioni di routine erano state inoltre effettuate sia dai tecnici della Klm per l'aeromobile che dalla Luffhansa Technik per il motore». Una nota secca, che non soddis-

fa nessuno. Soprattutto visto il fatto che l'atterraggio d'emergenza dell'altro ieri è il secondo in pochi giorni a Fiumicino: il 16 luglio era toccato a un volo della Blue Panorama diretto all'Avana con il motore destro in fiamme.

Sull'incidente di martedì notte, l'agenzia

nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta tecnica. Mentre da più parti arrivano le denunce: «A distanza di pochi giorni a Fiumicino è il secondo incendio che si verifica a un motore di aereo. La deregulation e la riduzione dei costi per mantenere le com-

pagne competitive non ha effetti solo sul taglio del personale ma si riflette anche sulla manutenzione dei vettori - dichiara Angelo Bonelli, Coordinatore Nazionale dell'esecutivo dei Verdi - Chiediamo un monitoraggio su tutti gli aerei e una commissione d'inchiesta che chiarisca gli effetti della deregulation sulla sicurezza del trasporto aereo». Perplesità sull'operato dell'Enac, ente deputato al controllo della sicurezza del volo, sono state sollevate dalla Uiltrasporti per il trasporto aereo: «Due gravi avarie in poco più di due settimane, che solo grazie all'alta professionalità dei piloti coinvolti non hanno avuto un tragico epilogo, costituiscono un campanello d'allarme che non possiamo permetterci di non ascoltare», ha detto il segretario nazionale Marco Venezia-

ni. Mentre il Codacons ricorda ai passeggeri che possono chiedere il risarcimento danni «anche quelli da paura», e chiede ad Enac ed Enav di rendere pubblici i rapporti periodici sulla sicurezza della compagnia area East African. Pronte le risposte. L'Enav, società nazionale per l'assistenza al volo dichiara la sua estraneità all'incidente. E il vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Mario Tassone ribatte: «L'incidente non va interpretato come sintomo di scarsa attenzione allo stato di efficienza e manutenzione degli aerei in partenza o in transito negli aeroporti italiani». Ma intanto il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha convocato una riunione per giovedì 5 agosto.

wa.ma.

tratta Corsica-Sardegna

Black out a bordo, e il traghetto s'incaglia

SASSARI Ieri mattina un traghetto in servizio tra la Corsica e la Sardegna si è incagliato in una secca. Erano le 9 e 30 quando l'«Ichnusa» poco dopo la partenza dal porto, mentre era in viaggio da Bonifacio a Santa Teresa di Gallura, per un improvviso guasto all'apparato motore ha scarrocciato finendo contro gli scogli. A bordo c'erano 76 passeggeri e 18 membri dell'equipaggio. Anche se l'urto è avvenuto a bassissima velocità e la nave, non ha riportato danni, per molte ore non è riuscita ad uscire da sola dalla secca per la vicinanza agli scogli delle eliche, causando così per buona parte

della giornata di ieri l'interruzione dei collegamenti nel tratto di mare tra Bastia e San Bonifacio. Per liberare l'«Ichnusa» era partito da Olbia il rimorchiatore «Achille Onorato». Ma durante la navigazione a tutta forza verso il porto francese il comandante dell'unità è stato raggiunto dalla notizia dell'aver avuto disincaglio del traghetto, che ha approfittato dell'alta marea. I passeggeri sono stati sbarcati a Bonifacio da dove erano partiti. Intorno alle 14.30 sono ripresi anche i collegamenti fra Santa Teresa di Gallura e l'isola francese, con la motonave «Bastia» della Moby Lines che in mattinata era stata costretta a tornare in Sardegna poco dopo la partenza. «Sono in corso tutti gli accertamenti tecnici per risalire alle cause del guasto e provvedere quindi alle successive riparazioni», ha dichiarato la Saremar, assicurando che «la nave opera nel rispetto di tutte le normative nazionali e internazionali».

GIORNI DI STORIA

Vernice fresca

Dal Fascismo al G8 di Genova 2001. Un piccolo breviario di scritte politiche sui muri delle città e dei paesi del Bel Paese. Vogliamo offrire un prontuario dell'immaginario collettivo, una geografia della parola scritta per guardare le città in modo diverso e, volendo, per non essere d'accordo.

In edicola con l'Unità a euro 4,00 in più

l'Unità

